

Borgo Valbelluna Wanbao, l'ira di Cesa «Presi solo in giro»

«Questo provincia e lo stesso Stato italiano non possono farsi prendere in giro per la seconda volta». Stefano Cesa, sindaco di

Borgo Valbelluna, all'indomani del vertice che ha confermato la chiusura della Wanbao mandando a casa 290 persone, chie-

de alla politica di alzare la testa di fronte a quello che definisce uno «sciacallaggio industriale» arrivato a soli cinque anni dal

fallimento del predecessore Acc Compressor.

Marsiglia a pagina IX

Wanbao, l'ira di Cesa «Nuovo sciacallaggio»

► Il sindaco ripercorre la via crucis della fabbrica di Mel
«Non possiamo farci prendere in giro una seconda volta»

BORGO VALBELLUNA

«Quello che si sta consumando in questi giorni alla Wanbao Acc di Mel è un dramma sociale e una catastrofe industriale».

Amaro lo sfogo del sindaco Stefano Cesa sull'annunciata chiusura dello stabilimento che produce compressori per la refrigerazione domestica. I cinesi lasciano a soli cinque anni dall'ingresso. Un nuovo incubo per i 290 lavoratori ora in attesa di risposte dal ministero dello Sviluppo. A febbraio si chiude, ma già gli ordini vanno scemando e pare anche la busta paga. Cinque anni fa, Cesa, da sindaco di Mel, gestì la crisi legata al fallimento della Acc Compressor e ora si ricomincia daccapo.

BASTA SUBIRE

«Questo territorio, questa Provincia e lo stesso Stato Italiano non possono permettersi e non devono permettere di farsi prendere in giro per la seconda volta, nel giro di pochi anni - afferma Cesa all'indomani del vertice socio-istituzionale svoltosi nel municipio di Mel -, e di subire passivamente, dopo quello dei fondi speculativi, un secondo sciacallaggio industriale che riguarda questa realtà della Valbelluna, da sempre affermata e riconosciuta per la sua alta specializzazione nell'ambito del compressore, per la qualità delle lavorazioni meccaniche, per l'elevato grado di automatizzazione industriale nei processi di lavorazione, per la sofisticata cultura del controllo di qualità frutto di laboratori specializzati. Tutto questo grazie ad una qualifi-

cata presenza di lavoratori che non si sono mai sottratti al senso di responsabilità ed abnegazione per il solo bene della salvaguardia dell'azienda».

DRAMMA SOCIALE

«Non è ancora tempo questo per arrendersi e per pensare al peggio - prosegue Cesa -, ma dobbiamo tutti quanti concentrarci per trovare una soluzione che eviti la desertificazione industriale di Mel, non solo per il dramma sociale che questo determinerebbe, ma soprattutto per salvaguardare un pilastro dell'industria del freddo così ben radicata nel contesto regionale e per una diversificazione manifatturiera di questa Provincia. Ci sono ancora molti punti di forza in questa industria, nonostante le avverse vicende di ultimi decenni. Questi però devono essere compresi e giustamente valorizzati in un

percorso di reindustrializzazione con la consapevolezza che questo di Mel, dopo la chiusura dello stabilimento gemello austriaco, rimane l'ultimo presidio significativo dedicato ai compressori ermetici per refrigerazione domestica dell'Europa occidentale. Consapevolezza - conclude Cesa - che deve poi tramutarsi in un concreto progetto di ricerca e sviluppo per dar vita a nuovi prodotti, competitivi e strategici, anche oltre il compressore, secondo le richieste di mercato».

SINDACATI AL LAVORO

Intanto, dopo il vertice di ieri, tutto è piombato nel silenzio. La politica tace. E non è un buon segnale.

«Toccherà solo a noi smuovere le acque - afferma Stefano Bona segretario **Fiom Cigl** -, affinché sul Mel non cali il silenzio. Vedremo cosa fare nei prossimi giorni».

Lauredana Marsiglia

**«NON È ANCORA TEMPO
DI ARRENDERSI
E PENSARE AL PEGGIO
MA DOBBIAMO
CONCENTRARCI
PER EVITARLO»**



PROTESTA Il sindaco Stefano Cesa con i lavoratori durante la protesta sotto il Consolato cinese

Belluno
IL GAZZETTINO

Suem, volo notturno entro l'estate

Abusi sulla bimba: condanna a 7 anni

Schizani: il maltempo non ferma i Tir

Casa cartabile dopo il recesso US: senza proprietari

Belluno
IL GAZZETTINO

Il Consiglio omaggia due dipendenti

Wanbao, l'ira di Cesa «Nuovo sciacallaggio»

Pregiera con le suore alla Cattedrale di Veduggia